

Inchiesta sui decessi in terapia intensiva pediatrica

# Neonati morti Indagine a Pescara 145 casi al vaglio del magistrato

Centoquarantacinque neonati morti in quattro anni. Per almeno uno o due di loro la colpa potrebbe essere di un batterio che si annida nei filtri sporchi dei condizionatori d'aria. La magistratura di Pescara ha avviato un'indagine facendo sequestrare le cartelle cliniche di tutti i neonati deceduti dal 1992 nel reparto di terapia intensiva di pediatria neonatale dell'ospedale della città abruzzese. Ma il magistrato avverte: «Potrebbero non esserci casi sospetti»

PETRO STRAMBA-SABIALE

ROMA I condizionatori d'aria dell'ospedale di Pescara potrebbero nascondere (o avere nascosto) un pericolo mortale. È l'ipotesi tutta da verificare su cui lavora il procuratore capo presso la procura della città abruzzese Salvatore Di Paolo che ha ordinato il sequestro delle cartelle cliniche di 145 neonati morti dal 1992 a oggi nel reparto di terapia intensiva di pediatria neonatale dell'ospedale pescarese. È elevato numero di bimbi morti non deve trarre in inganno il reparto oggetto dell'indagine: con siderato uno dei non all'occhio della sanità pubblica abruzzese accoglie neonati prematuri e affetti da gravissime patologie provenienti da tutti gli ospedali della regione e da quelli del Molise. E i decessi che vi si sono verificati rientrano sostanzialmente nella media nazionale.

ideali per battere e virus che vengono poi trasportati nell'aria. Ci morì il primo caso di cui si ha notizia certa: un'epidemia con numerosi morti scoppia tra i veterani dell'American Legion riuniti in un albergo di Filadelfia per un convegno. Tutti presentavano sintomi simili a quelli di una forte polmonite ma tutte le analisi o edero esito negativo. Solo dopo diverso tempo gli scienziati riuscirono a stanare il colpevole: un batterio - battezzato appunto *Legionella pneumophila* - che proprio negli impianti di condizionamento d'aria trova il suo habitat ideale.

Il racconto del ginecologo al tempo dei fatti anche due neonatologi avevano parlato di «morti anomale» - ha fatto scattare una nuova indagine. I carabinieri sono così tornati martedì nel vecchio ospedale S. Spirito di Pescara (11 reparti oggetto dell'indagine sono gli unici rimasti nella vecchia struttura mentre tutti gli altri sono ospitati nella nuova sede inaugurata pochi anni fa al termine di una costruzione durata scandalosamente una trentina d'anni) e lì uno sequestrato tutte le cartelle cliniche relative ai neonati deceduti. Il che non vuol dire che si sospettano 145 «morti anomali» - tiene a precisare il procuratore Di Paolo - perché allo stato attuale delle indagini «i casi sospetti potrebbero essere anche zero».

Tutta la documentazione sequestrata verrà comunque fatta analizzare da un medico legale probabilmente a Roma. Un lavoro che richiederà sicuramente parecchio tempo e che potrebbe alla fine sobbarcarsi a un'archiviazione dell'indagine anche perché ben difficilmente sarà possibile eseguire nuovi accertamenti sui corpi di neonati prematuri morti in anni fa. Malgrado del resto la notizia della nuova inchiesta sia stata pubblicata dal *Centro* il quotidiano più diffuso della regione, in procura si assicura che nessun genitore si è finora rivolto al magistrato. «Bisogna infatti capire che molto probabilmente nessuno pensava davvero che l'ospedale di Pescara - dove nascono ogni anno 2.200 bambini - possa essere in qualche modo responsabile delle tragedie che hanno colpito in questi quattro anni 145 famiglie».

## Vita da single Roma è la città più costosa Milano seconda

Roma è la città più costosa per chi conduce una vita da single. È quanto emerge da un'indagine condotta dal mensile «Class», che ha rilevato dettagliatamente i costi di sette servizi essenziali per una persona che vive da sola a Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo. Questi i sette servizi identificati consegnare a domicilio di una pizza «margherita», di un fast food cinese; di sei bottiglie d'acqua; lavaggio e stiratura camicia, lavaggio e stiratura pantaloni, costo orario di una colf; pulizia completa di un appartamento di cento metri quadrati. I costi di questi servizi, per chi vive da solo o ha poco tempo, costano a Roma 268.000 lire; seguono Milano con 252.500, Torino 231.000, Bologna 225.500, Firenze 225.000, Bari 210.000, Napoli 199.000, Palermo 198.000.

Dall'indagine risulta, in particolare, che il capoluogo lombardo è la città però più cara per quanto riguarda la consegna di una pizza «margherita» a domicilio (lire 14.000), mentre la più economica risulta Napoli con 9.000 lire. Se si ama la cucina orientale, è preferibile vivere a Bari o a Palermo (9.000), mentre Torino risulta la più costosa (13.000). Per il lavaggio e la stiratura delle camicie Roma e Torino sono le più costose (4.500). La capitale detiene il primato per quanto riguarda i costi per pulire l'appartamento (220.000). Di certo, è meglio, in questi casi, abitare a Palermo o Napoli (180.000), le più economiche, ma anche a Milano (200.000), leggermente più conveniente della capitale. Ricevere a domicilio sei bottiglie d'acqua nella «Milano del bene» costa 5.000 lire, 4.500 a Roma e Torino, 4.000 nelle restanti cinque città prese in esame. La metropoli lombarda detiene ancora il primato per il costo orario di una colf (13.000 lire).

Anche per quanto riguarda il lavaggio e la stiratura dei pantaloni, il primato spetta a Milano (4.500 lire), al secondo posto a pari merito con 4.000 Torino, Bologna, Roma; terzo classificato (3.500) Firenze e Bari chiudono la classifica (3.000) Napoli e Palermo.



## Austerità I dirigenti pubblici avranno scrivanie più piccole

Le casse dello Stato sono più vuote e ne pagano le conseguenze i superdirigenti del ministero, che all'interno dei palazzi vedono il loro prestigio ridotto di 18 centimetri quadrati. Mentre infatti le dimensioni delle scrivanie dei funzionari della pubblica amministrazione saranno rigorosamente stabilite a 1,28 metri quadrati, misura standard del passato, quelle delle varie categorie di dirigenti saranno uniformate nelle dimensioni: spazierà il «mad tavolo» da 1,80 metri quadri e ci si attinerà tutti a quota 1,62. Il doloroso sacrificio e l'arretramento nella scala degli «status symbol» per i superburocrati è sancito da un decreto del ministero del Tesoro pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con il quale il provveditorato generale ha redatto i capitoli relativi agli arredi per uffici: una piccola «rivoluzione democratica», che ridimensiona lo stereotipato incubo del megadirigente fornito di scrivania «di pelle umana». Il nuovo «manuale dell'arredamento ministeriale» prevede infatti pochi privilegi distintivi per i massimi dirigenti. Potranno evidenziarsi, ad esempio, sollecitando le morbide rispondenze acustiche del legno di noce o di palissandro che rivesta le loro scrivanie (quelle degli impiegati sono di truciolato e plastica). Oppure invitando i visitatori a rotolare sulla sedia girevole a disposizione (per i funzionari è fissa).

I dati della Comunità di Sant'Egidio. Drammatica la situazione degli anziani

# Italia, sei milioni di poveri Nasce la guida Michelin per i barboni

Italia del benessere, paese con luci ed ombre. I poveri sono sei milioni e 200mila. Un esercito. Particolarmente grave la condizione degli anziani: le pensioni minime di coloro che non hanno altre risorse dovrebbero almeno essere raddoppiate per consentire un tenore di vita «almeno al di sopra della pura sopravvivenza». Lo dice una nota della Comunità di Sant'Egidio a Roma che da 1968 assiste poveri ed emarginati

presenza in continuo aumento di famiglie disagiate con bambini». Particolarmente triste la situazione degli anziani: il dato nazionale «sono 1 milione 500mila quelli che non sono in grado di lavarsi da soli». Complessivamente 1 milione 500 mila hanno «gravi problemi di autosufficienza economica e di solidità». La situazione anziani a Roma dei 430mila residenti nella capitale il dieci per cento vive in condizioni di estremo disagio economico e fisico: 260mila 990 anziani «vanno con pensioni uguali o inferiori al minimo 626mila 450». Ed altri «100 mila nuclei familiari tendono a scendere al di sotto» di questo valore, minimo 20 mila anziani ricevono un'assistenza domiciliare. Le pensioni minime di tutti coloro che non hanno altre risorse economiche dovrebbero essere almeno raddoppiate per consentire un tenore di vita «appena al di sopra della pura sopravvivenza». Normati almeno 5 mila persone vivono alla giornata fra estremo disagio. Ma l'ultimo stadio della povertà è costituito da un nucleo sempre a

roma di 4 mila persone di cui un migliaio vive in case di fortuna 1600 nei dormitori oltre mille senza fissa dimora in strada (200 in più dello scorso anno). Nella guida «Dove» vi sono ventisei «blocchi di indicazioni» (uffici burocratici, centri assistenza, servizi sanitari, centri di collocamento) e 102 pagine di indirizzi utili. Rispetto allo scorso anno è raddoppiato il numero di informazioni natalizie epifanie per i più poveri. Anche per il Natale di quest'anno la comunità di Sant'Egidio organizzerà (alle ore 21 del 24 dicembre) il «cenone itinerante» nelle stazioni ed in altri luoghi della città in cui si radunano a sera, «senza fissa dimora». Lunedì 25 dicembre pranzo di Natale per i poveri nella basilica di Santa Maria in Trastevere in via Dandolo per gli extra comunitari. Analoghe iniziative a Genova, Novara, Napoli e Firenze. Martedì Santo Stefano dalle ore 10 alle 14 saranno raccolti in collaborazione con il comitato «due ruote per la felicità» in piazza Venezia i giocattoli per i bambini più poveri.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Le isole di povertà stanno diventando arcipelaghi: sono 6 milioni 200 mila i poveri in tutta Italia e 400 mila a Roma. I poveri in base ad un criterio adottato a livello internazionale sono tutti coloro il cui reddito complessivo è «pari alla metà del reddito medio». Vi sono poi le vittime della «povertà assoluta» che soltanto a Roma sono 2mila 600 (uomini 1800, donne 500) appartenenti a nuclei familiari (300) in maggioranza stranieri. Su «estremi emarginati» o poveri associati alla Comunità di Sant'Egidio ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare il prezioso vademecum «Dove mangiare dormire lavarsi» che ogni anno viene pubblicato per fornire ai poveri di Roma indicazioni utili alla sopravvivenza. Nella conferenza stampa Mario Marazziti ha reso note le ultime stime sull'avanzata della povertà nella capitale. Ogni giorno la mensa pubblica della comunità accoglie 1500 persone. Ogni mese vi trovano i pasti 5 mila 500 persone di cui 2 mila italiani e 3 mila 500 stranieri. Inoltre circa mille persone (capifamiglia) tra italiani e stranieri frequentano ogni martedì i due centri di accoglienza per ricevere cibo e indumenti. «Numerosa è la

## La Lega delle Cooperative: «I consumi sono in ripresa, purtroppo cresce l'inflazione» Il cenone di Natale? Buono e caro

State per andare a fare la spesa per allestire il pranzo di Natale? Preparatevi. Il pranzo di Natale è più caro del 9,3 per cento rispetto all'anno scorso. Quali sono gli alimenti che contribuiranno a farvi spendere di più? Secondo la Lega Coop il parmigiano (+ 24,53%), l'arrosto di vitello (+ 32,8%), l'ananas (+ 29,29%), il salame Felino (+ 40,34%), ma anche la lattuga (+ 20,16%) e il torrone (+ 12,13%) e lo spumante (+ 17,92%).

NOSTRO SERVIZIO

BOLZONA Pranzo di Natale più caro del 9,3 per cento rispetto all'anno scorso sugli scontrini della spesa natalizia indicano di più quest'anno secondo la Lega Coop il parmigiano (+ 24,53%), l'arrosto di vitello (+ 32,8%), l'ananas (+ 29,29%), il salame Felino (+ 40,34%) ma anche la lattuga (+ 20,16%) e il torrone (+ 12,13%) e lo spumante (+ 17,92%). Buon appetito in somma ma attenti ai portafogli

che rischia di sgonfiarsi. È vero tuttavia che questi aumenti sono stati in parte compensati da una riduzione del prezzo del pandoro (- 6,76%) degli antipasti misti in vasetto (- 20,04%) e delle patate olandesi (- 7,56%). Ma non si può certo dire che gli antipasti misti rappresentino un punto fondamentale nell'alimentazione degli italiani. Presentando a Bologna un consuntivo sui prezzi e sui consumi

la Coop ha sottolineato che questi ultimi in particolare nel '95 sono rimasti pressoché stazionari (+ 1,2%) e tali rimarranno anche durante l'anno prossimo.

«Ci vorranno alcuni anni», secondo Coop, prima che si ritorni ai livelli di qualche anno fa. Per quanto riguarda i prezzi la Coop si dice «più meno ottimista rispetto alle previsioni di vari istituti e organizzazioni». Particolarmente rilevanti gli aumenti previsti nel settore della drogheria per la casa e dell'igiene per la persona. Già quest'anno sono aumentati del 6% i prezzi dei generi alimentari e del 11% quelli del settore non alimentare.

**Aumenti previsti**  
Nel '96 secondo la Coop aumenteranno del 14,6% le drogherie alimentari, dell'13% le bevande, del 14% i prodotti per l'igiene

nt della persona. Aumenti previsti poi per i singolari (2,4%) e salumi (3,8%), carni (4,4%), pesce (4,8%) e ortofrutta (4,3%). Continua poi l'ascesa del prezzo dell'olio (+ 20% già nel '95) che trascinerà incrementi di rilievo in tutti i prodotti conservati sott'olio in generale. «Inoltre la Coop cerca di svolgere un'azione calmieristica».

**«Inutile illudere»**  
Un dato che viene spiegato emerge dal raffronto tra i prezzi al consumo Coop e la media nazionale alimentare (più 4,0 Coop più 6,0 Italia) non altrettanto (più 3,5 Coop più 4,1 Italia).

In conclusione sostiene Diego Passini responsabile dipartimento Comunità di Sant'Egidio: «I prezzi sono ottimismo che i generi appelli alla responsabilità. Deve

Pranzo di Natale	Aumenta del 9%
•Parmigiano	+24,53%
•Arrosto vitello	+12,00%
•Pandoro	- 6,76%
•Pane	+4,50%
•Pesce	+1,00%
•Latte	+4,30%
•Salumi	+2,10%
•Conservate vegetali	+1,60%
•Vini e spumanti	+7,30%

## Comune di Torino I detenuti a tutela dell'ambiente

TORINO Il comune di Torino utilizzerà i detenuti in «semi libertà» per alcuni lavori a tutela dell'ambiente. Lo ha deciso la giunta comunale su proposta degli assessori Carlo Baffert (lavoro) e Gianni Vernetto (ambiente) che hanno recepito una legge regionale del 23 marzo scorso che consente ai comuni di impiegare i carcerati per progetti di riqualificazione. I detenuti scelti per i lavori esterni verranno individuati dall'amministrazione penitenziaria: otterranno un impiego per 12 mesi e riceveranno 60 mila lire al giorno. Un progetto analogo è già stato realizzato dal comune di Torino nel corso degli anni '91 e '93 e riguardava il riutilizzo di nove reclusi che per alcuni mesi sono stati ammessi al lavoro esterno in una squadra di pendenti comunali impegnata nel settore verde pubblico.

proseguire l'ammodernamento della distribuzione nel confronto con i diversi formati e presso i supermercati gli ipermercati e discount. La verità è che al consumatore vanno messi a disposizione anche maggiori informazioni e strumenti di raffronto tramite ad esempio la pubblicità comparativa.

**La tranquillità**  
Adesso tutti coloro che an-

dranno a fare la spesa per i vani cenoni da quello di Natale a quello di Capodanno hanno qualche elemento in più per valutare e pesare i costi degli alimenti. D'altra parte il tentativo di tenere perfettamente informato il cliente di ciò che accade fornisce allo stesso cliente una sensazione di maggior sicurezza. Se non proprio di tranquillità, almeno di fiducia nei confronti del negoziante.